

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

COSTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

molti insegnanti attualmente in prepensionamento, da oltre dieci anni attendono l'accertamento della loro pensione definitiva;

per intralci burocratici, dovuti forse al guasto del terminale di Monteporzio Catone (come reso noto in un primo tempo dallo stesso ministero), o comunque ad altri gravissimi disservizi, tali persone continueranno, per un periodo di tempo indefinito, a ricevere una pensione il cui importo è stimato in via solo provvisoria e, quindi, risulta inferiore a quella effettivamente spettante —:

quali siano i tempi ancora prevedibilmente necessari per il riconoscimento della pensione definitiva a tutti gli ex dipendenti del ministero della pubblica istruzione in prepensionamento.

(5-03100)

RIZZA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la mancanza di oltre centottanta addetti, per la maggior parte nei settori del movimento postale, del recapito e degli uffici aperti al pubblico della provincia di Siracusa, è causa di disservizi e di continue proteste da parte dei cittadini;

la maggior parte degli uffici non osserva più l'apertura pomeridiana e lo stesso numero degli sportelli attivi al mattino è drasticamente diminuito;

il recapito della corrispondenza avviene a giorni alterni, decine di rioni sono sprovvisti di portalettere a discapito del diritto del cittadino di ricevere la posta;

questo stato di cose comporta, ad esempio, che nell'unico ufficio che a Siracusa

apre il pomeriggio, è necessario, alla chiusura, l'intervento delle forze dell'ordine per frenare le ire degli utenti che protestano;

questa enorme carenza di organici viene saltuariamente fronteggiata dall'Ente poste italiane con il ricorso ad assunzioni di personale precario, con rapporto di lavoro a tempo determinato, che, non esistendo alcuna graduatoria pubblica, avvengono in forma prettamente clientelare, senza alcun rispetto di regole di trasparenza;

i sindacati hanno già denunciato la totale assenza di criteri nel reclutamento del personale, giungendo all'estrema decisione di negare il proprio assenso alla richiesta di nullaosta avanzata dall'ispettorato del lavoro di Siracusa alle organizzazioni sindacali nel giugno 1997;

il continuo ricorso alle assunzioni trimestrali e la precarietà temporale del rapporto di lavoro non permette di stabilire il conseguimento di quella professionalità necessaria a garantire un servizio efficiente per la città;

la carenza di organico nell'Ente poste italiane può trovare soluzione solo ricorrendo ai contratti di formazione e lavoro, procedendo alle assunzioni triennali nel rispetto della normativa vigente;

la suddetta carenza cronica di organico si ripercuote sui diritti inalienabili dei lavoratori postali, i quali subiscono un comportamento discriminatorio e clientelare da parte della direzione dell'Ente poste italiane, nella gestione del personale;

il dispensare ad alcuni lavoratori il privilegio di mansioni superiori, la gestione clientelare dei turni di lavoro, l'obbligo per alcuni lavoratori di fruire di riposi sostitutivi in alternativa al pagamento degli straordinari effettuati, regola questa non prevista dal contratto di lavoro e non valida per tutti, delineano una azione della direzione dell'ente unilaterale e prettamente discriminatoria —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali provvedimenti intenda prendere per risolvere la situazione. (5-03101)

MALENTACCHI, EDUARDO BRUNO, STRAMBI e BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

dal 28 settembre 1997 è entrato in vigore l'orario invernale dei treni;

per il tratto Arezzo Camucia, nelle fasce di massima pendolarità dalle ore 12 alle ore 14, nel tratto Arezzo-Camucia, e dalle ore 13,44 alle ore 15,44, nel tratto Camucia-Arezzo, non sono perviste fermate di treni presso la stazione di Camucia nell'arco di due ore;

tale situazione arreca notevoli difficoltà a numerosi utenti, quantificabili in circa centocinquanta persone tra lavoratori e studenti, impedendo il rientro alle proprie abitazioni per coloro che hanno doppi turni di lavoro, impegni familiari (bambini in età scolare) e attese lunghissime per studenti e lavoratori *part-time*;

i vertici delle ferrovie dello Stato hanno comunicato che le fermate della stazione Camucia non comportano alcun problema dal punto di vista tecnico, ma che tutto dipende da decisioni di carattere politico prese a livello istituzionale dalle regioni Umbria e Toscana, riguardanti la fermata di Castiglion del Lago;

anche i viaggiatori delle stazioni di Bucine, Laterina e Ponticino, sempre in provincia di Arezzo, che utilizzano la tratta Firenze-Valdarno-Arezzo e viceversa, sono stati penalizzati sia dalla costante diminuzione dei servizi feriali — per non parlare di quelli della domenica, quando il servizio brilla per l'assoluta assenza — sia dal totale abbandono in cui versano le citate stazioni —:

se non ritenga indispensabile rivedere la decisione di abolire le fermate alla stazione di Camucia proprio nelle fasce di massima pendolarità, prevedendo che, dalle ore 12 alle ore 14 nel tratto Arezzo-

Camucia e dalle ore 13,44 alle 15,44 nel tratto Camucia-Arezzo, siano realizzate fermate alla stazione di Camucia;

se non ritenga necessario che l'orario estivo per il 1998 e l'orario invernale 1998-1999 preveda per la tratta Firenze-Valdarno-Arezzo, e viceversa, tempi di percorrenza, frequenze, quantità e qualità del servizio pari o superiori a quelli previsti dall'orario estivo del 1996 dell'orario invernale 1996-1997. (5-03102)

STANISCI e CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con la legge n. 335 del 1995 si è provveduto alla riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare;

all'articolo 1, comma 20, si è previsto il conseguimento dell'indennità *una tantum* ai superstiti di lavoratore deceduto privo dei requisiti contributivi ed assicurativi per il diritto alla pensione;

il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, deve stabilire modalità e termini con apposito, successivo decreto;

a tutt'oggi non risulta attuato tale adempimento;

la mancanza del decreto sopra menzionato determina una situazione di forte disagio per i superstiti di lavoratori deceduti senza avere raggiunto il minimo contributivo;

nella fattispecie, la gran parte dei soggetti interessati sono donne con figli, che spesso non hanno nessun altro tipo di sostegno;

le stesse donne difficilmente possono intervenire per sollecitare l'emanazione del decreto, in quanto sprovviste di una propria rappresentanza;

si attende, inoltre, l'emanazione di altri importanti decreti attuativi della legge

n. 335 del 1995, in particolare quelli relativi al fondo di previdenza per le casalinghe —:

se non intenda emanare in tempi brevi il decreto attuativo dell'articolo 1, comma 20 citato, relativo all'indennità ai superstiti del lavoratore deceduto, privo dei requisiti contributivi;

entro quali tempi intenda provvedere al completamento dei decreti attuativi della legge n. 335 del 1995 di riforma del sistema pensionistico. (5-03103)

PROIETTI. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella Asl RM/G del Lazio, con giurisdizione sulla zona est della provincia di Roma, e precisamente sul distretto sanitario di Tivoli, operano attualmente cinque medici addetti al servizio di medicina scolastica;

attualmente i suddetti medici sono distratti dal loro naturale servizio verso altre funzioni, quali quelle di medicina fiscale ed altre, benché risultino in organico sei medici funzionari;

nel medesimo distretto sono altresì in organico due psicologi, che vengono utilizzati anche nell'attività materno-infantile e socio-familiare, e vengono distratti dall'unità territoriale riabilitativa, con conseguenze fortemente negative sull'attività psico-pedagogica nei confronti dei bambini portatori di *handicap*;

il distretto scolastico ha indirizzato una ferma lettera di protesta agli organi locali e regionali preposti, senza alcun risultato —:

se non ritengano urgente ed indifferibile un intervento sui competenti organi, affinché venga assicurato il diritto allo studio dei giovani, soprattutto quelli più deboli e svantaggiati, nonché il diritto alla salute degli studenti delle scuole dipendenti dal distretto scolastico di Tivoli.

(5-03104)

CHERCHI, MANZINI e AGOSTINI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel Spa, ha comunicato la disdetta dei contratti contenenti sconti per le forniture interrompibili di energia elettrica alle aziende grandi consumatrici;

la decisione dell'Enel ha gravi ripercussioni sui conti economici e sulla posizione competitiva delle aziende della siderurgia, metallurgia dei non ferrosi, elettrochimica, cementifici, eccetera, tenuto conto che le aziende concorrenti europee dispongono di forniture di energia a prezzi inferiori di quelli pagati alle imprese italiane;

almeno in alcuni casi, la decisione dell'Enel incide negativamente sui costi energetici pattuiti anche in accordo con la commissione dell'Unione europea al momento della privatizzazione di aziende possedute dalle partecipazioni statali, e viene in tal modo minata la credibilità internazionale della privatizzazione dei settori di base;

l'Enel ha assunto queste decisioni da una posizione di monopolista, non solo come fornitore interno dell'energia, ma anche come acquirente dell'energia elettrica a minori costi dall'estero —:

quali interventi urgenti intendano compiere in qualità, rispettivamente, di azionista e di titolare della politica industriale, affinché sia impedita una decisione che, assunta in chiave di massimizzazione degli utili dell'Enel spa, ha come oggettiva conseguenza una spinta verso lo smantellamento di importanti presenze industriali;

quali decisioni di politica energetica intendano assumere per far sì che le aziende dei settori richiamati possano stabilmente rifornirsi di energia elettrica a prezzi allineati con la concorrenza europea. (5-03105)

PITTELLA e MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordina*

mento della protezione civile. — Per sapere — premesso che:

gli incendi boschivi, nell'ultima estate, hanno colpito con marcata intensità l'area sud della Basilicata e, in particolare, la città di Maratea, noto centro turistico di grande pregio ambientale;

l'amministrazione comunale di Maratea ha predisposto uno studio accurato delle cause, spesso dolose, degli incendi e dei rimedi che possono essere attuati;

tra i rimedi, vengono suggeriti: la collocazione in pianta stabile sul territorio di Maratea di un elicottero per lo spegnimento degli incendi; la realizzazione di idonee piste forestali che consentano di raggiungere con uomini e mezzi le aree demaniali collinari e montane in tempi sufficientemente rapidi sia per intervenire sugli incendi, che per controllare efficacemente queste parti del territorio completamente abbandonate; il ripristino e la manutenzione della sentieristica delle zone imboschite (ad esempio le pinete di Acquafredda e Marina), anche per un utilizzo di queste aree a fini turistico-naturalistici; l'inasprimento delle sanzioni amministrative, di competenza regionale, per chi infrange le regole che già ci sono e che ancora si fa fatica a fare applicare; un inventario annuale, il più possibile accurato, dei danni provocati dagli incendi, sia diretti al patrimonio boschivo, a manufatti e ad altro, sia indiretti, quali il costo dei mezzi aerei utilizzati, delle operazioni di disaggio, eccetera; sul piano della prevenzione e dello spegnimento, un sempre maggiore coinvolgimento del volontariato —:

se non intenda verificare la utilità e la praticabilità delle proposte formulate e richiamate in premessa. (5-03106)

GIACALONE. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

l'assessore alla sanità della regione Sicilia, Alessandro Pagano, ha firmato il decreto, già trasmesso alla Corte dei conti, che istituisce le nuove sedi per i servizi

psichiatrici in provincia di Trapani: l'azienda ospedaliera Sant'Antonio Abate di Trapani e gli ospedali San Biagio di Marsala e Vittorio Emanuele di Castelve-trano, eliminando i servizi già operanti a Mazara del Vallo e ad Alcamo;

la nuova articolazione dei servizi psichiatrici della provincia è stata programmata, a stralcio del piano sanitario regionale, al fine di garantire una « più equa » distribuzione territoriale degli stessi;

contro tale redistribuzione e contro il DPRS n. 413 del 30 dicembre 1996 si sono espressi congiuntamente il direttore amministrativo della Ausl n. 9, dottor Casciano, il direttore sanitario della Ausl, dottor La Rocca, il commissario straordinario della Ausl dottor Coniglio, la conferenza dei sindaci della provincia di Trapani, attraverso numerosi documenti ufficiali trasmessi all'assessore regionale competente e, per opportuna conoscenza, anche al dicastero della sanità, che evidenziavano la antieconomicità, l'inefficienza e il contrasto con i criteri di managerialità, previsti dalla normativa vigente, di tale programmazione;

gli operatori psichiatrici della provincia contestano la soppressione dei servizi psichiatrici già operanti a Mazara del Vallo e ad Alcamo, essendo essi caratterizzati da una esperienza ultra decennale, alto *turn over* dei ricoverati, altissima produttività ed essendo dotati di centro diurno ed ambulatorio e con programmi già avviati di apertura di case alloggio protette per disabili psichici;

l'interrogante, in data 29 gennaio 1997, aveva denunciato l'irrazionalità del piano di ristrutturazione della rete ospedaliera previsto dal medesimo assessore regionale con il DPRS n. 413 del 30 dicembre 1996, ritenendo che la programmazione ivi operata, a stralcio del piano sanitario regionale, « disattende sia i criteri di managerialità previsti dalla normativa nazionale, sia le esigenze territoriali » e che la nuova configurazione dei servizi psichiatrici in provincia di Trapani, ispirata ad

opportunità di campanilismo elettorale, provoca grave pregiudizio economico ed assistenziale alla comunità tutta —:

se, in ragione di quanto esposto, non intenda verificare, con propria indagine ispettiva, la congruità e la legittimità delle determinazioni adottate dall'assessore alla sanità della regione Sicilia rispetto ai criteri sanciti dalla vigente normativa nazionale. (5-03107)

STUCCHI, MICHIELON e LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 10 settembre 1997, si è tenuta una riunione tra sindacati ed amministrazione centrale dell'Inps per discutere del concorso per ispettore di vigilanza, a copertura di quattrocento posti disponibili, e delle lacune che avrebbero caratterizzato la prova selettiva;

nel corso della suddetta riunione è stato sottoscritto un accordo tra Cgil, Cisl Uil e Cisl ed Inps, con il quale si è convenuto di dar corso, entro il 31 dicembre 1997, ad ulteriori quarantotto trasferimenti corrispondenti al numero dei vincitori e degli idonei del concorso a venti posti di funzionario di amministrazione, così suddivisi: ventinove per la Campania, otto per il Lazio, nove per la Sicilia e due per l'Umbria;

secondo le vigenti norme sul pubblico impiego (articolo 43 del decreto legislativo n. 29 del 1993, come sostituito dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 546 del 1993), il personale neo-assunto «salva la possibilità dei trasferimenti d'ufficio, è tenuto a permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a sette anni, (...) salvo che il dirigente della sede di appartenenza lo consenta espressamente»;

nonostante il vincolo dei sette anni, continua a verificarsi lo strano fenomeno per cui le sedi del nord sono sotto organico —:

se ritenga razionale assumere venti funzionari per le sedi vacanti, soprattutto

del nord, per poi concedere contestualmente quarantotto trasferimenti dalle sedi del nord al sud;

se non ritenga necessario contenere le migliaia di richieste, da parte del personale pubblico, di trasferimento presso le sedi del centro-sud, al fine di risolvere il problema di posti vacanti al nord;

se non condivida l'opportunità di modificare le norme sul pubblico impiego, magari prevedendo che, a parità di punteggio, è attribuito un diritto di prelazione a coloro che risiedono da almeno cinque anni nelle sedi di destinazione. (5-03108)

BONO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza di un finanziamento di lire 287.900.000 che il ministero dell'interno ha assegnato al comune di Avola (Siracusa) per la realizzazione, in favore di minori disagiati, di due centri incontro e di una comunità di accoglienza, giusta nota prefettizia del 14 settembre 1993, protocollo 298/12B 2 Gab;

se sia a conoscenza che, con delibera di g.m. n. 136 del 28 febbraio 1994, grazie a tale finanziamento si procedette all'acquisto di materiale ricreativo e di lavoro per i summenzionati centri;

se sia a conoscenza che il materiale acquistato giace, dopo ben oltre tre anni, inutilizzato presso locali comunali;

se sia a conoscenza che dalla data dell'erogazione del contributo ministeriale, il comune non ha provveduto all'individuazione di locali idonei per la materiale attivazione dei citati centri e per il conseguente utilizzo del materiale acquistato con la considerevole somma assegnatagli;

se sia a conoscenza che nel frattempo parte del materiale è stata utilizzata, a detta del sindaco, per diverse finalità pro-

gettuali, comunque estranee al presupposto giuridico che legittimava il finanziamento;

se sia a conoscenza che il sindaco, ad una ufficiale richiesta del sacerdote Fortunato Di Noto di poter utilizzare parte del materiale per un centro socio-ricreativo della propria parrocchia, che sorge in uno dei quartieri più emarginati della città, non solo ha negato la disponibilità del materiale, ma ha perfino ignorato una successiva richiesta conoscitiva sia del luogo ove è depositato, sia del relativo inventario, disattendendo così il legale diritto di accesso agli atti amministrativi;

se pertanto non ritenga opportuno attivare i poteri spettanti di spettanza dello Stato in ordine al comportamento omissivo posto in essere dal sindaco, già oggetto di due diffide da parte del sacerdote e all'inquietante ipotesi di possibile spreco di pubblico denaro;

quali iniziative ritenga necessario attivare con la massima urgenza al fine di garantire i diritti dei legittimi destinatari del materiale, e cioè quei minori già penalizzati da una mortificante condizione di emarginazione sociale, che non possono continuare a subire l'oltraggio del disinteresse e del cinico abbandono da parte dell'amministrazione comunale. (5-03109)

FONTANINI, CHINCARINI, ALBORGHETTI e MOLGORA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

sono ben note le lamentele dei viaggiatori per quanto riguarda la qualità del servizio fornito dall'ente ferrovie;

la scarsa pulizia delle carrozze costituisce uno dei maggiori disagi dei viaggiatori e più volte i giornali ne hanno diffuso i particolari;

la pulizia dei treni risulta data in appalto dalle ferrovie ad un consorzio, suddiviso in Nord, Centro e Sud, che raccoglie tutte le imprese esistenti nel settore;

all'interno del consorzio un ristrettissimo numero di imprese acquisisce il 90 per cento degli appalti sulla base di quella che gli interroganti ritengono una oscura spartizione;

risulta evidente l'anomalia del mercato, non basato sulla concorrenza, ma caratterizzato da un assoluto monopolio del consorzio medesimo —:

per quale motivo non sia stato effettuato alcun intervento da parte del Ministro interrogato per eliminare la situazione monopolistica, che crea enormi sprechi per la collettività ed un servizio di pessima qualità;

per quale motivo non sia stato informato il garante della concorrenza e del mercato;

se corrisponda al vero il fatto che, come riportato da vari quotidiani, i controlli effettuati dalle ferrovie riguardano esclusivamente poche aziende all'interno del consorzio, mentre altre, con importi in appalto molto più importanti, risultano totalmente immuni da verifiche e sanzioni, pur in presenza di qualità pessima;

per quale motivo, all'interno del consorzio, avvenga una distribuzione assolutamente clientelare degli appalti, senza che le ferrovie si chiedano le conseguenze di tale situazione, in termini di maggiori costi e di minor qualità;

per quale motivo, pur in presenza di costi superiori di centinaia di miliardi rispetto agli altri paesi dell'Unione europea, la qualità della pulizia sia così scarsa.

(5-03110)